



TOSCANA

TERRA D'ARTE
E DI MOTORI

Gli itinerari di "Viaggiare in Toscana"



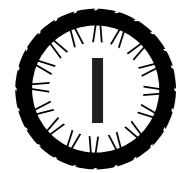
ITINERARI SU DUE RUOTE



Volterra / Casole d'Elsa / Pomarance / Volterra

PRIMO ITINERARIO

Il profilo dell'antica Volterra, la Velathri etrusca, appare strategicamente poggiato su un colle posto alla confluenza della Val di Cecina e della Val d'Era. Il piccolo borgo è una perla della provincia adagiata in un paesaggio splendido. La sua preziosità schiva, un'amalgama fatta di tradizione storica plurimillennaria, di un artigianato artistico legato alla lavorazione dell'alabastro unico al mondo, di rilevanti testimonianze architettoniche e monumentali di importanti artisti, di un vago senso di mistero che ha alimentato non poche leggende fino ai giorni nostri (qui è ambientata una parte della saga horror-phantasy vampiresca Twilight dell'americana Stephenie Meyer), si legge nell'intreccio di tracce sovrapposte che si disvela al viaggiatore nelle opere stratificate del suo assetto urbano.



numerosi reperti litici testimoniano i primi insediamenti già nel **periodo neolitico**, sono tuttavia con gli **Etruschi** nel VII sec.

a.C ad avviare la costituzione del primo nucleo della città sul colle volterrano e a costruire nel IV Sec. **la grande cinta muraria di oltre 7 km** che racchiudeva, presumibilmente, anche terreni coltivati e a pascolo come risorsa in caso di assedio. Anche in **epoca romana** ebbe ruolo significativo: lo testimoniano i ritrovamenti recenti del **teatro e dell'anfiteatro**. Nel XIII° sec., in età comunale, l'edificazione di una nuova cinta muraria sostituirà quella etrusca. Volterra si presenta oggi ai nostri occhi con l'aspetto caratteristico di un borgo medievale dominato dalla cromia giallo-grigia del **pancino**, la pietra di costruzione per eccellenza, che ritroviamo impiegata nelle mura, nelle strade, nelle torri, nei palazzi. Uno sviluppo industriale e commerciale contenuti l'hanno preservata da una pericolosa aggressione edilizia tanto che la città moderna è quasi completamente racchiusa entro le mura duecentesche con i suoi monumenti più significativi. Il **Duomo**, dedicato all'Assunta, costruito intorno al 1120 sull'antica chiesa di Santa Maria. Il **Battistero di San Giovanni** costruito nella seconda metà del XIII sec. impreziosito dalla elegante alternanza di fasce litotomiche bianche e verdi. La **Piazza dei Priori**, sulla cui spianata fu piantato, secondo un antico uso tedesco, un olmo sotto il quale anziani e consoli si radunavano per legiferare. Il **Palazzo dei Priori**. La **Fortezza Medicea**. Le **case Torri**. Gli eleganti **palazzi Rinascimentali** fra cui **Palazzo Minucci** (oggi **Solaini**) sede della Pinacoteca Civica di Vol-



terra, **Palazzo Incontri** –Viti, dai nomi delle due famiglie che si avvicendarono nella sua proprietà (Attilio Incontri lo fece edificare alla fine del '500, Benedetto Giuseppe Viti lo acquistò nel 1850) ospita splendide



opere in alabastro. Nelle sue sale **Luchino Visconti** girò nel 1964 *Vaghe stelle dell'Orsa* film premiato a Venezia con il **Leone d'Oro**. A Volterra si è conservato uno degli archi etruschi più belli e meglio conservati, la famosa **Porta dell'Arco**, che, nella seconda guerra mondiale, scampò alla distruzione a cui l'avevano condannata le milizie tedesche in ritirata grazie all'iniziativa dei cittadini di murarla rendendola inutilizzabile. Una **scalinata di 251 scalini** porta dal centro del borgo a **Porta della Doccia** così chiamata perché costruita con le mura del 1200 a difesa di una importante fonte. E molto altro ancora si può ammirare percorrendo le viette acciottolate o condividendo con i volterrani, magari al tramonto, la loro tradizionale **Passeggiata sui Ponti** che regala una vista mozzafiato sul paesaggio toscano fino al mare o visitando gli imperdibili musei cittadini: il **Museo Etrusco Guarnacci**, la già citata **Pinacoteca Civica**, il **Museo d'arte Sacra**, l'Ecomuseo dell'Alabastro.





la natura e di quanti proamano viverla in tutte le sue forme.

Un fitto dedalo di sentieri segnati dal CAI ne garantisce la fruibilità. Sono la quercia sempreverde e il leccio, a predominare. I lecceti sono l'habitat in cui sopravvive un'antica razza suina, la cinta senese, fortunatamente salvatasi dall'estinzione. Non mancano, tuttavia, boschi di cerro e roverella, castagneti alternati a praterie e radure.

Il nome Casole pare derivi dal latino *casula* capanna. Nel borgo si possono visitare la Collegiata di Santa Maria Assunta, la chiesa di San Niccolò e il Museo Archeologico e della Collegiata, oltre alla Rocca Senese oggi sede del Comune.

Ogni anno, la seconda domenica di luglio, si corre il Palio, un palio "alla romana" o palio "lungo" non circolare come quello di Siena. La particolarità di questa corsa è che si svolge su una pista in salita che la rende particolarmente impegnativa per cavalli e fantini. E non è la sola: pare, infatti, che al palio non partecipassero "contrade" come a Siena, ma "fattorie" cioè aziende agricole, quelle stesse da cui venivano cavalli e fantini. Non a caso il santo a cui è storicamente dedicato è Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori.

Infine un'ultima curiosità letteraria: qui, per la precisione nella frazione di Monteguidi, Carlo Cassola ha ambientato il suo romanzo *La ragazza di Bube*.



POMARANACE (PI)

È situato in provincia di Pisa sulla direttrice che da Volterra porta a Massa Marittima e al mare e confina con Casole val di Cecina per 45 metri. Siamo tra le colline del Volterrano nella Valle del Diavolo in un paesaggio tra i più suggestivi caratterizzato da soffioni boraciferi e lagoni. La Rocca Sillana, che l'architetto Giuliano da Sangallo restaurò nel 1386 intervenendo su una struttura preesistente, ben visibile a grande distanza, domina in posizione strategica il suo territorio rigoglioso di boschi e foreste, tra cui notevole è la foresta Monterufoli con le splendide fioriture primaverili di tulipani, narcisi e campanule. Cervi daini e cinghiali e lupi, uccelli di varie specie, rapaci, trovano dimora e protezione fra la sua vegetazione. La foresta ha al suo interno la Villa delle cento stanze sorta sui resti di un antico castello medievale. Pomarance è comune geotermico per eccellenza e lo sfruttamento del vapore endogeno marca fortemente il suo paesaggio con l'intrico metallico dei vapordotti. Notizie sui fenomeni geotermici sono giunti a noi sin dall'antichità. Lo sfruttamento a scopo industriale dell'energia geotermica nella località di Larderello centro mondiale e sede storica della geotermia (così chiamata in onore dell'ingegnere francese Francois Jacques De Larderel che ne promosse lo sfruttamento nel XIX sec.) risale al 1700 per la

produzione di acido borico, mentre per la produzione di energia elettrica dobbiamo aspettare il primo esperimento del 1904. Il Museo della Geotermia di Larderello è visitabile tutto l'anno e l'ingresso è gratuito. A Pomarance meritano una visita la Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista arricchita dalle decorazioni pittoriche di Cristofano Roncalli e Nicolò Cercignani, la Piazza della Pretura e i palazzi ottocenteschi di Via Roncalli fra i quali Casa Bicocchi.

IL PALIO DI POMARANACE UNA MANIFESTAZIONE UNICA AL MONDO NEL SUO GENERE.

In omaggio alla tradizione toscana, la seconda domenica di settembre anche a Pomarance si svolge il Palio. Quattro le contrade in gara: Centro, Gelso, Marzocco e Paese Novo, che si contendono l'ambito drappo. Ma lo svolgimento della gara è tutt'altro che tradizionale: niente cavalli, niente fantini, niente corsa, nulla dell'agonismo equestre. La sfida tra le contrade si gioca a colpi di teatro! Nel vecchio Piazzone che si trasforma in un teatro a cielo aperto, ogni rione, partendo da un tema libero, porta in scena la propria rappresentazione di cui ha elaborato e realizzato scenografia, costumi, trucchi, musica.

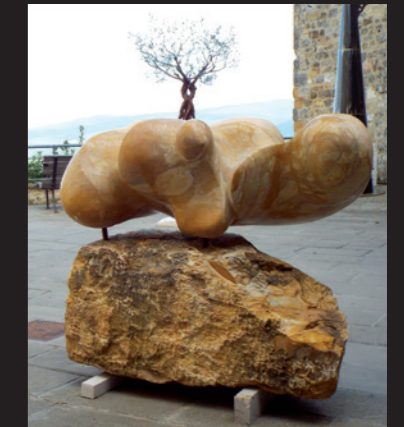


CHI DICE VOLTERRA DICE BALZE...

Le famose "balze" sono situate sul lato sud-occidentale del colle volterrano. Il fenomeno, frutto di frane e di progressivi fenomeni di erosione caratteristici dei terreni argillosi, presenta innegabilmente un esito spettacolare con lo spaccato di pareti verticali originate dai crolli, caratterizzate dalla tipica morfologia a balza.

CASOLE D'ELSA (SI)

Borgo di origine etrusca definito da una bella cinta muraria di forma ovoidale è posto a poco più di 400 metri sul dorso di un colle da cui la vista spazia su un paesaggio da cartolina sulla circostante Montagnola senese. Questo territorio compreso fra Casole d'Elsa, Monteriggioni, Siena e Sovicille, popolato fin dall'epoca etrusca e romana, costituisce un patrimonio naturalistico e storico di grande valore disseminato di castelli, palazzi, ville, giardini, ma anche di architetture contadine, di eremi, pievi, cappelle e tabernacoli legati alla presenza della via francigena, (l'antica pilgrim's way medievale che univa Canterbury a Roma da dove proseguire verso porti della Puglia e quindi verso la Terrasanta. Una vera autostrada per gli scambi culturali, ma anche commerciali) e ancora di grotte dovute alla natura calcarea del terreno. La Montagnola è un Sito di Interesse Comunitario, vero paradiso per gli appassionati del-



CHI DICE VOLTERRA DICE ALABASTRO...

L'alabastro di Volterra, quello per intenderci estratto a Castellina Marittima, è alabastro gessoso. Si è formato attraverso un lungo processo di sedimentazione e concentrazione del solfato di calcio contenuto nell'acqua di mare sviluppatosi nel Miocene. Il risultato è una pietra dal colore candido caratterizzata da una consistenza morbida che la rende facilmente lavorabile e quindi particolarmente idonea alla realizzazione di motivi ornamentali complessi e alla riproduzione particolareggiata del volto umano.

Gli Etruschi svilupparono un loro artigianato con l'alabastro che coloravano con sostanze minerali o ricoprivano con sottilissime lamine d'oro. Si servivano dell'alabastro di maggior pregio, quello più puro, per costruire e decorare sarcofagi e urne cinerarie che si possono ammirare nella loro eccellenza tecnica e qualità artistica nel locale Museo Guarnacci.

Durante il Medio Evo e il Rinascimento questa lavorazione cadde in decadenza per riprendere poi nel XVII secolo e, soprattutto, nei secoli XVIII e XIX, allorché si assisté ad un vero e proprio rifiorire dell'artigianato alabastrino di Volterra che si impose all'attenzione mondiale.

Arezzo / Anghiari / Sansepolcro / Chiusi Della
Verna / Arezzo

SECONDO ITINERARIO

Anche questo secondo itinerario sembra nato apposta per essere percorso su due ruote.

Si parte dalle colline di Volterra per giungere al mare di Toscana a Castagneto Carducci per poi risalire a Bolgheri. Chiunque venga in questa parte della Regione non può non percorrere il lungo viale di cipressi che porta a questo incantevole paese. Le strade interne sono percorribili solo a piedi ma ne vale la pena, ampi spazi sono a disposizione per posteggiare i nostri mezzi a due ruote. Durante il percorso, numerosi sono i punti di notevole interesse dove è possibile fermare i propri mezzi e scattare immagini per ricordare questa vacanza.

I km non sono molti ma in ognuno di questi il viaggiatore ha la possibilità di scoprire cose uniche che potrà ammirare solo in terra di Toscana.





nessun problema per quanto riguarda il rifornimento di carburante, numerosi sono i distributori che si incontrano. Durante il tragitto avrete modo di scoprire alcune tra le migliori eccellenze enogastronomiche che questa meravigliosa regione ha saputo portare a livelli unici nel corso del tempo.

MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)

Immerso nella “*Valle del Diavolo*” nel paesaggio boscoso delle *Colline Metallifere*, a 16 km da Volterra confinante con Pomarance, il borgo fino all’XI secolo era chiamato *Monte Leone*. Il Castello di Montecatini, *Castrum Montis Leonis*, fu edificato dai Belforti verso il 960 quando giunsero dalla Germania al seguito dell’imperatore Ottone I. Attraverso le antiche porte camminando per gli stretti vicoli del centro storico si raggiunge la bellissima *Piazza del Castello* su cui si affacciano la *Chiesa di San Biagio* del 1356 e il coevo *Palazzo Pretorio*. La chiesa all’interno in due nicchie sovrastanti il coro presenta due statue di terracotta, opera dei *Della Robbia*, che effigiano San Biagio e San Sebastiano. Il Palazzo Pretorio mostra una bellissima facciata alleggerita da un portico con volte a crociera e archi a tutto sesto su eleganti colonne ioniche. Su tutto l’abitato domina la *Torre dei Belforti*, una costruzione dell’XI sec. con base quadrangolare a scarpata, dalle spesse mura e ormai priva di merlatura. Alla fine degli anni ’60 del secolo scorso fu acquistata da Emilio Jesi che ne affidò la ristrutturazione all’architetto *razionalista nonché designer Franco Albini*.

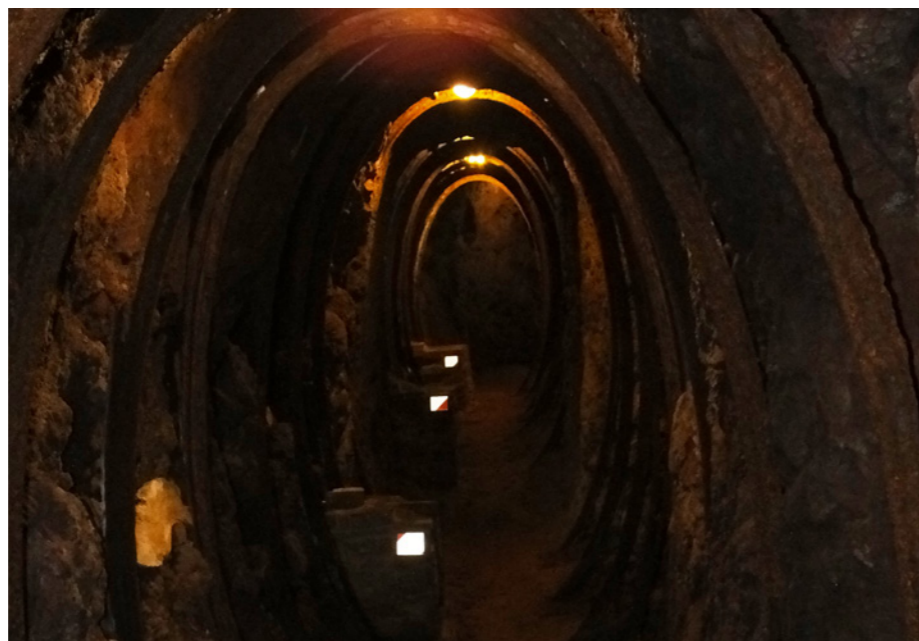
L’economia e anche la fama di Montecatini è legata all’attività estrattiva del *rame*. Praticata già dagli Etruschi che ne forgiavano utensili e suppellettili, conobbe nel XIX sec. il periodo di



massimo sviluppo e Montecatini Val di Cecina divenne la più grande miniera di Rame d’Europa. Qui è nata e ha preso il nome la società Montecatini, una delle maggiori industrie europee, confluita poi in Montedison. All’inizio del ‘900 l’estrazione mineraria cessò e, nel 1911, iniziò lo sfruttamento dei depositi di *salgemma*.

IL MUSEO DELLE MINIERE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI MONTECATINI

ospitato nel trecentesco Palazzo Pretorio fa parte di un percorso di visita che comprende il sito estrattivo di *Caporciano* (tra il 1827 e il 1907 la miniera di rame più ricca d’Europa)



con il *Pozzo Alfredo*, l’ingresso della *miniera* con gli uffici tecnici e amministrativi e la *Diga del Muraglione*. Il Museo nelle diverse sale tematiche offre uno spaccato dell’ampia gamma di risorse del sottosuolo che fin dall’antichità furono utilizzate in Val di Cecina: l’estrazione del rame nelle varie miniere, l’eterna importanza del *salgemma*, la lavorazione dell’*alabastro*, i mosaici ottenuti con il *calcedonio*, un ricco campionario di minerali e molto altro ancora.

BOLGHERI (LI)

Impossibile sottrarsi alla suggestione poetica carducciana “I cipressi che a Bolgheri van da San Guido in duplice filar...”

A Bolgheri, il nome pare derivi da un insediamento militare di *Bulgari* alleati dei Longobardi, si arriva percorrendo i 5 km del celeberrimo *Viale dei Cipressi*, costeggiato da alti cipressi secolari, che dalla via Aurelia porta proprio di fronte al borgo.

Frazione di Castagneto Carducci, sorge al centro della Maremma livornese sulle ultime propaggini delle colline metallifere. I *Conti della Gherardesca* dominarono il borgo fin dalla la sua origine



centro urbano secondo uno schema di anelli concentrici. In Via Carducci ai civici 2 e 59 si trovano rispettivamente il *Museo archivio Carducci – Parco letterario* e il *Centro di valorizzazione “Casa Carducci”*. Il borgo nel 1907 decise di ribattezzarsi *Castagneto Carducci* per rendere omaggio al poeta primo italiano a ricevere nel 1906 il premio Nobel per la letteratura. Quest’anno si celebrano i 110 anni dalla scomparsa del poeta con una serie di iniziative, a partire dall’8 marzo, tese a valorizzarne gli aspetti meno conosciuti e più intimi.

e qui vi ebbero castello e palazzo. Il castello, menzionato per la prima volta in un documento del 1158, subì incendi, saccheggi e rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Oggi I suoi mattoni rossi danno il benvenuto al visitatore che vuole concedersi il piacere di passeggiare tra le caratteristiche case in pietra e mattoni e le botteghe caratteristiche. Gli amanti della natura ameranno il *Rifugio faunistico* di Bolgheri, 500 ettari tra il mar Ligure e la Ferrovia Tirrenica. È stato nel 1959 la prima oasi naturale privata in Italia e dal 1968 è riconosciuto oasi WWF.

Il detto parafrasato “Paese che vai meraviglia enogastronomica che trovi” è una certezza nel nostro bel Paese e i vini rossi della zona di Bolgheri sono famosi e rientrano, per la maggior parte, nella denominazione “*Bolgheri DOC*”.

CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

Il piccolo borgo adagiato sulla sommità della collina su cui domina il Castello dei Conti delle Gherardesca un tempo circondato da mura di cui sopravvive il fronte verso il mare e che insieme alla chiesa di San Lorenzo costituisce il nucleo originario del centro abitato. Intorno al castello la cui edificazione risale all’anno Mille, si è sviluppato il



TOSCANA

TERRA D'ARTE
E DI MOTORI

Testi e immagini di
Nando Carrega e Franca Spallarossa

Driver
Valerio Boni e Valentina Bruno

Studio grafico e impaginazione
Sagep Editori, Genova

©2018 Toscana PROMOZIONE TURISTICA
www.toscanapromozione.it



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA

visittuscany.com